



**AL CAPO DEL DIPARTIMENTO GIUSTIZIA
MINORILE E DI COMUNITÀ
Dott. Francesco CASCINI**
giustizia.minorile@giustiziacert.it

**AL DIRETTORE GENERALE ESECUZIONE
PENALE ESTERNA E DI MESSA ALLA PROVA
Dott.ssa Lucia CASTELLANI**
dgeseccpenale.dap@giustizia.it

La scrivente O.S. pone all'attenzione delle SS.LL. l'insostenibile situazione del Personale degli Uffici di Esecuzione Penale Esterna sul territorio nazionale. La gravissima carenza di risorse umane e materiali che attanaglia un Servizio che da più di 40 anni costruisce percorsi di reinserimento sociale e sicurezza con e per le persone condannate e imputate.

Con la recente riorganizzazione del settore a seguito del nuovo regolamento del Ministero, **d.p.c.m. 15 giugno 2015 n. 84: "Regolamento di riorganizzazione del Ministero della giustizia e riduzione degli uffici dirigenziali e delle dotazioni organiche"**, il Ministro *in primis* e tutti i vertici dell'Amministrazione hanno dichiarato di volersi allineare agli altri Paesi Europei nella **costruzione di un'area del Probation seria e affidabile**. Ma questa *asserita riforma* avviene *a costo zero* e *sulla pelle del Personale del Comparto Minister*, laddove poco meno di 1000 Funzionari della professionalità di servizio sociale gestiscono sul territorio nazionale circa 40.000 unità tra misure alternative alla detenzione e sanzioni sostitutive, a fronte di una popolazione carceraria di 53.700 ristretti che vede impegnati 50.000 poliziotti penitenziari, oltre agli altri profili professionali penitenziari. L'ultimo concorso per l'assunzione di assistenti sociali risale al 2000 e gli UEPE si ritrovano con un'età media degli operatori molto alta e tanti di loro sono ancora in servizio per gli effetti della riforma Fornero. Insomma, si tratta di Uffici *"a rischio"* e nonostante durante la fase

conclusiva degli Stati generali dell'esecuzione penale, gli operatori dell'esecuzione penale esterna siano stati indicati e riconosciuti come *"vero volano del sistema sanzionatorio penale"* non si pensa in alcun modo ad assumere nuovo personale di servizio sociale. In compenso si sta procedendo all'istituzione dei cosiddetti "Nuclei di Polizia Penitenziaria". Ma la immissione di operatori di Polizia Penitenziaria non potrà colmare la strutturale carenza di funzionari del Servizio Sociale, dato il peculiare lavoro tecnico-scientifico che caratterizza tale professionalità.

Insomma, appare ormai evidente che con l'immissione *"organizzata"* della nuova componente di Polizia penitenziaria, connotata, sia per cultura professionale sia per prassi operative di riferimento, da un così *"alto valore specifico"*, il sistema dell'Area Penale Esterna sia alle soglie di una **riforma globale "strisciante"**, destinata a trasformare strutturalmente tale Servizio e a modificarne radicalmente l'intera organizzazione del lavoro.

Pertanto, **trattandosi di riforma che riguarda tutta la forza lavoro e non solo la componente di Polizia penitenziaria**, questa O.S. quale portavoce dei funzionari della professionalità di Servizio Sociale e del personale tutto operante all'interno degli Uffici di Esecuzione Penale Esterna,

CHIEDE

di poter presenziare all'incontro sindacale sulla **bozza di decreto ministeriale concernente l'istituzione dei nuclei di Polizia Penitenziaria presso gli stessi Uffici**, già indetto per il 9 agosto u.s. e poi rinviato a data da destinarsi.

In ogni caso, si rinnova la richiesta, già a suo tempo rivolta al Capo del Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità, di **essere ricevuti per rappresentare le tematiche preminenti che riguardano l'Area dell'Esecuzione Penale Esterna in questa fase di riorganizzazione.**

In attesa di riscontro si porgono distinti saluti

Roma,


Il Coordinamento USB Penitenziari